



Adorazione Eucaristica

I luglio 2011

NELLA MEMORIA DELLA SUA VENUTA

Guida: *In comunione con tutta la famiglia del Rogate presente nei cinque continenti vogliamo fare memoria della venuta di Gesù Sacramentato nel Quartiere Avignone il Primo Luglio 1886.*

Il Santo Fondatore, Annibale Maria di Francia, ci ricorda i motivi per cui è necessario fare memoria di questo evento di grazia nella sua opera.

“Sta scritto - afferma P. Annibale - Opus tuum Domine, in medio annorum vivificabis illud (Ab 3,2). L’Opera tua, o Signore, la vivificherai nella metà degli anni. Ed è appunto nella metà di ogni anno, cioè nel 1° Luglio, che questa piccola Opera viene, direi quasi vivificata! Ah, sì! questa festività del 1° Luglio vivifica la nostra Fede, ci risolve da ogni nostro abbattimento, rinfranca il nostro coraggio, ci riapre il cuore alla speranza, ci corrobora, ci fortifica, ci dà vita novella e gagliarda. (Di Francia A., Scritti vol. 54 p. 59).

Canto di adorazione (da “Cieli dei Cieli apritevi”)

Venuto è l'amatissimo
Desiderato Bene;
Venuto è già l'Altissimo
Signore Re dei re,
A consolar le pene,
E confortarci in sé.

O terra, la più misera
Non sei fra le tue pari,
Dacchè raccogli un Ospite
Disceso a te dal Ciel.
L'oste nemica impari
A rispettar l'Agnel.

Venite ed adoratelo
Dentro quel bianco velo;
Venite e consumatevi
Nel più fervente amor;
Discese Egli dal Cielo
Per infiammarci il cor.

Amore diletteissimo,
Gesù, divino amante,
Ecco languenti e fervidi
I figli del tuo cor,
Eccoci a te dinnante,
Sacramentato Amor.

Adorazione silenziosa

Guida: *Ad ogni invocazione ripetiamo:*

Rit: Ti lodiamo e ti adoriamo

- Sacerdote eterno
- Via, Verità e Vita
- Gran Padrone della mistica messe
- Divino Fondatore
- Principe della pace
- Buon Pastore
- Diletto dei cuori
- Tenero e pietoso amico dei peccatori
- Padre consolatore degli orfani e dei poveri

GESU' IN SACRAMENTO IL NOSTRO CENTRO AMOROSO

Guida: *Tutte le grazie, gli aiuti, e i lumi, le divine provvidenze, sono piovute dal suo divino Cuore in sacramento. In questa espressione scorgiamo l'esperienza del P. Annibale. Egli da giovane impara a vivere un incontro profondo con Gesù attraverso l'esperienza dell'adorazione eucaristica. "In quei primi anni, prima cioè della vestizione clericale, fu proprio in uno dei colloqui intimi con Gesù Sacramentato nella Chiesa di san Giovanni di Malta, che egli ebbe la prima ispirazione di consacrarsi alla preghiera per i sacerdoti, ignorando ancora il comando evangelico di Gesù, Rogate, alla cui diffusione avrebbe consacrato la vita"* (Tusino, *La Messina del Padre* n. 92 in *Bollettino* 1968, p. 405).

Letto: *Dagli scritti di Sant'Annibale*

“Tutto il centro amoroso, fecondo e doveroso e continuo di questa Pia Opera degl'interessi del Cuore di Gesù, dev'essere Gesù in Sacramento. Deve sapersi e ritenersi, ora e in perpetuo, che questa Pia Opera ha avuto per suo verace, effettivo ed immediato fondatore Gesù in Sacramento. Pare che di questa Pia Opera possa dirsi: *Novum fecit Dominus*: Dio ha fatto una cosa nuova; in quanto che nelle opere che Dio forma, suole Egli mettervi un fondatore ricco delle sue grazie e dei suoi doni; ma in questa Pia Opera, che doveva elevare ad istituzione il divino comando del divino zelo del suo Cuore, per tanti secoli obliato, può dirsi che Nostro Signore stesso, senza intermediazione di un fondatore nel vero senso della parola, si sia mostrato geloso di essere Egli stesso, dal S. Tabernacolo, il vero fondatore. Tutte le grazie, gli aiuti, i lumi, le divine provvidenze, sono tutte piovute dal suo divino Cuore in sacramento. Quando questa Pia Opera ebbe il suo primitivo inizio, ciò avvenne in quel misero ed abietto locale delle catapecchie dei poveri. Quivi, dopo pochi anni che il sacerdote vi aveva messo piede,

fu presa in affitto una di quelle casette e, trasformata in chiesetta, postovi un altarino in legno, fu celebrata la prima volta la S. Messa. Così Gesù Sommo Bene in Sacramento cominciò a prendere possesso di quei luoghi, e, in quel campo dei poverelli, pose il germe di questa nuova pianticella” (A.R. pag 729-730).

Breve pausa di silenzio

Preghiamo liberamente:

- Ti rendiamo grazie, o ammosissimo Gesù, perché ti sei degnato di venire ad abitare in mezzo a noi.
- Ti lodiamo perché ci hai amati con amore tutto particolare e ci hai chiamati a seguirti sulla via del Rogate.
- Accresci la nostra fede nella tua presenza Eucaristica e rendici veri testimoni del tuo Vangelo.
- Donaci sempre fame e sete di te, perché i nostri desideri siano orientati a ciò che è vero, nobile, giusto, buono per il bene di tutti.
- Rendici come Maria persone eucaristiche, capaci di condurre gli uomini a Dio e di portare Dio agli uomini.
- Suscita nella Chiesa uomini e donne innamorati di te che sappiano trasmettere alle nuove generazioni la centralità dell'Eucarestia nella propria vita.

Canto

GESU' IN SACRAMENTO E' LA VERA VITE CHE NUTRE I TRALCI

Guida: *Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto (Gv 15,7). Questo insegnamento di Gesù ci presenta il mistero della reciproca immanenza di Gesù nei discepoli e di questi nel Maestro. Tale presenza di Gesù è possibile grazie all'Eucaristia.*

Padre Annibale presenta il Primo Luglio come tempo di grazia in cui fare memoria della profonda comunione tra noi e Gesù; così scrive: "Quel giorno tutta questa Pia Opera fu rinnovellata nella Fede, nell'Amore a Gesù Sacramentato; fu tutta ripristinata nel fervore e nel più vivo slancio di Devozione e di Pietà. Gesù esposto negli Altari, circondato da tutti i componenti delle Case, pareva che dicesse: «Ecco, io sono con voi, ecce vobiscum sum (Mt 28,20), voi siete miei, ed io sono vostro, io sono la vite, voi siete i tralci: "Ego sum vitis, vos palmites (Gv 15,5)". (Di Francia A., Scritti vol. 54 p. 96).

Canto: Alleluia

Letto: *Dal Vangelo di Giovanni (15, 1-11)*

Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano: Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Canto: Alleluia

Pausa di adorazione

Preghiamo (*Salmo 84*)

Rit: Mostraci, o Dio, il volto del tuo amore.

Sei stato buono, Signore, con la tua terra,
hai ristabilito la sorte di Giacobbe.

Hai perdonato la colpa del tuo popolo.

Hai coperto ogni loro peccato. Rit.

Non tornerai tu a ridarci la vita,
perché in te gioisca il tuo popolo?

Mostraci, Signore, la tua misericordia,
e donaci la tua salvezza. Rit.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:

egli annuncia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli,

per chi ritorna a Lui con fiducia. Rit.

Certo, il Signore donerà il suo bene

E la nostra terra darà il suo frutto;

giustizia camminerà davanti a Lui:

i suoi passi traceranno il cammino. Rit.

GESU' IN SACRAMENTO SI OFFRE COME AMICO

Guida: *Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga (Gv 15,16). Quale frutto devono portare i discepoli? È Gesù, perché è lui il frutto che rimane in eterno (Gv 12,34). E noi possiamo portare questo frutto perché gli apparteniamo, facciamo parte della sua famiglia. Per questo Padre Annibale afferma: “Venne come padre amorosissimo tra i suoi figlioli, per formarsi una piccola famiglia, la quale visse della sua Carne e del suo Sangue, e fosse fatta capace dalla sua reale presenza in sacramento di potere raccogliere dalle sue divine labbra il comando del divino zelo del suo Cuore: Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam (Mt 9, 38)”. (Tusino, Memorie Biografiche vol. 1 p. 570).*

Canto: Alleluia

Letto: *Dal Vangelo di Giovanni (15, 12-17)*

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda: Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Adorazione silenziosa

Guida: *Preghiamo ripetendo ad ogni invocazione:*

Rit. Fa' che rimaniamo nel tuo amore, Signore Gesù.

Noi crediamo che tu sei il Pane di vita. **Rit.**

Sei il cibo donato dal Padre
per saziare la nostra fame. **Rit.**

Sei stato alimento e guida nel cammino dei 125 anni della
tua "piccola carovana" partita da Avignone. **Rit.**

Continua a nutrirci della tua Parola e del tuo Corpo,
per annunziare e testimoniare il tuo Rogate nel mondo. **Rit.**

La tua stabile presenza eucaristica tra noi ci sia guida nel
cammino di santità. Rit.

Il tuo amore ricevuto in cibo ci trasformi in pane
spezzato per i fratelli. Rit

NELL'EUCARISTIA SI TROVA IL CUORE DI GESU'

Guida: *Nella SS Eucaristia si trova il Cuore di Gesù. Questo pensiero di Padre Annibale scaturisce dalla fede nella reale presenza di Gesù nel mistero del suo corpo e del suo sangue. Nell'Eucaristia possiamo contemplare il Cuore di Gesù che si manifesta a noi nella sua Parola e, dinanzi alla messe che rischia di perdersi, ci comanda il Rogate.*

Letttore: *Dagli scritti di Sant'Annibale*

E' consolante e tenero il riflettere che nella SS. Eucaristia si trova il cuore di Gesù. Il cuore di Gesù con tutti gli affetti di cui è capace, con tutta la eterna carità di cui arde, con tutti i sentimenti divini che lo infervorano; è qui.

Quel cuore umile e mansueto, formato dal sangue verginale di Maria Immacolata, quel cuore che intese tanta pietà per i peccatori, quel cuore da cui uscirono le parole di vita eterna, da cui partirono gli amorosi detti che fecero tanta profonda impressione alla Maddalena e alla Samaritana, quel Cuore così nobile, così pio, così bello, così generoso, che non ebbe rancori, che tutti amò, compatì, perdonò, quel cuore divinissimo che venne squarciato sul Calvario da una lancia, si trova tutto intero, vero e reale nella santissima Eucaristia". (*Gennaio 1888*)

Omelia

Pausa di silenzio

Celebrante: Eleviamo la nostra preghiera al Padre, che vuole riunire tutta l'umanità al banchetto dell'Eucaristia per formarlo come popolo della nuova alleanza in Cristo.

Diciamo insieme: **Resta con noi, Signore.**

- Per la Chiesa di Dio, perché attinga dall'Eucaristia la forza per seguire il suo Maestro nel dono totale di sé,
- Per i sacerdoti, chiamati a spezzare il pane della Parola e dell'Eucaristia, perché siano fedeli testimoni dell'amore di Dio in mezzo agli uomini,
- Per i chiamati alla vita consacrata, perché rafforzati dal pane Eucaristico, seguano Gesù nel cammino di santità,

- Per i bambini, i giovani, gli orfani, i poveri di pane, di amore e di Cristo, perché trovino negli adulti educatori e modelli capaci di amarli e di accompagnarli nella crescita umana e cristiana,
- Per la famiglia del Rogate perché si moltiplichino i testimoni esemplari come la venerabile Madre M. Nazarena Majone, il servo di Dio Padre Giuseppe Marrazzo e tanti altri che ci hanno trasmesso l'amore all'Eucaristia e il patrimonio spirituale ricevuto da Sant'Annibale,
- Per le famiglie cristiane, perché annuncino la sacralità della vita nascente e siano scuola di educazione al dono di sé, ambiente in cui germoglino vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata,

Celebrante: Noi ti ringraziamo, o Padre, per la presenza incessante del tuo Figlio tra noi nel sacramento dell'Eucaristia, memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, accogliamo questo santo segno come dono della tua misericordia che ci trasforma e ci dà un cuore nuovo come grazia di riconciliazione e di comunione. Per Cristo nostro Signore

Padre Nostro

Benedizione Eucaristica

Canto finale

Figlie del Divino Zelo e Rogazionisti del Cuore di Gesù